

19 gennaio 2024

Piattaforma Teams
 Area difesa del suolo, della costa e bonifica
 Regione Emilia-Romagna

Conferenza programmatica

Parere in merito al "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" adottato con Decreto n. 18 del 14/04/2023 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po

Sono presenti in rappresentanza dell'Ente di appartenenza:

| | |
|---------------------|---|
| Irene Priolo | Assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile - Regione Emilia-Romagna |
| Monica Guida | Responsabile Settore Difesa del Territorio - Regione Emilia-Romagna |
| Andrea Colombo | Dirigente - Autorità di Bacino del fiume Po |
| Andrea Ruffini | Dirigente - Delegato della Provincia di Parma |
| Marco Moglia | Sindaco - Comune di Borgo Val di Taro |
| Roberto Dallavalle | Delegato del Sindaco - Comune di Collecchio |
| Tommaso Fiazza | Sindaco - Comune di Fontevivo |
| Michela Zanetti | Sindaco - Comune di Fornovo di Taro |
| Michele Giovannelli | Sindaco - Comune di Medesano |
| Giovanna Maini | Delegato del Sindaco - Comune di Noceto |
| Marco Ghirardi | Delegato del Sindaco - Comune di Parma |
| Alessandro Gattara | Sindaco - Comune di Roccabianca |
| Sara Tonini | Delegato del Sindaco - Comune di Sissa Trecasali |
| Alessandro Rossi | Delegato del Sindaco - Comune di Solignano |
| Giuseppe Restiani | Sindaco - Comune di Varano de' Melegari |

Sono inoltre presenti:

| | |
|---------------------|---------------------------|
| Nicola Cesari | Provincia di Parma |
| Gabriella Berzioli | Comune di Collecchio |
| Lorenzo Gherri | Comune di Collecchio |
| Mauro Davoli | Comune di Fornovo di Taro |
| Adriana Giulianotti | Comune di Fornovo di Taro |
| Angelo Zoppi | Comune di Noceto |
| Franca Bodria | Comune di Parma |
| Patrizia Rota | Comune di Parma |
| Lucia Sartori | Comune di Parma |

| | |
|----------------------|--|
| Matteo Meneghetti | Comune di Solignano |
| Laura Zoppi | Autorità di Bacino del fiume Po |
| Alessandra Polerà | Autorità di Bacino del fiume Po |
| Claudia Vezzani | Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile |
| Stefania Galli | Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile |
| Cecilia Pisi | Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile |
| Simone Delsoldato | Agenzia Interregionale per il fiume Po |
| Elena Liberatoscioli | Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Settore Difesa del Territorio della Regione Emilia-Romagna |
| Rosaria Pizzonia | Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Settore Difesa del Territorio della Regione Emilia-Romagna |
| Luca Gambassi | Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Settore Difesa del Territorio della Regione Emilia-Romagna |
| Paola Capone | Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Settore Difesa del Territorio della Regione Emilia-Romagna |

La Conferenza è presieduta dalla Vicepresidente della Regione e Assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, **Irene Priolo**.

La **Vicepresidente Priolo** introduce l'incontro, illustrando le finalità della riunione, volta all'espressione del parere, da parte degli Enti coinvolti, in merito alla Variante PAI per il fiume Taro e sottolineando come tale Variante sia in linea con la nuova filosofia portata avanti dalla Regione Emilia-Romagna, non solo nell'ambito del PGRA ma più in generale per tutto il territorio regionale, che prevede di dare più spazio ai fiumi. Viene posta inoltre l'attenzione sul fatto che alcune osservazioni in merito alla Variante sono state accolte, mentre altre, inquadrabili più come suggerimenti che come osservazioni, saranno comunque oggetto di confronto.

La **Vicepresidente Priolo** passa poi la parola alla dott.ssa Monica Guida, Responsabile del Settore Difesa del Territorio della Regione.

Guida sottolinea che l'incontro rappresenta il momento fondamentale della procedura relativa ai progetti di aggiornamento sia del Piano di Assetto Idrogeologico sia delle mappe di pericolosità di cui al PGRA. Dopo aver descritto come la Variante Taro nasca da due studi, idraulico- idrologico e geomorfologico, molto approfonditi e specifici condotti di concerto con l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, illustra il percorso di approvazione del progetto di aggiornamento del PAI, con l'adozione da parte del Segretario Generale nel mese di aprile 2023 e la

successiva convocazione della Conferenza, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, per l'espressione del parere di tutti i soggetti coinvolti sulla coerenza tra la pianificazione di distretto e la pianificazione territoriale.

Guida aggiunge che è stata elaborata ed inviata ai partecipanti una bozza di parere sulla quale i partecipanti potranno esprimere eventuali osservazioni e proposte di miglioramento che saranno verbalizzate. Precisa che, con delibera di Giunta, la Regione, oltre a prendere atto del parere della Conferenza Programmatica, si esprimerà anche sulle osservazioni e proposte di miglioramento pervenute, che nel caso in esame sono risultate molto numerose. Sottolinea inoltre come tali osservazioni siano pervenute nella maggior parte dei casi entro il termine dei novanta giorni previsti dalla legge e che quelle pervenute oltre il termine sono comunque state prese in considerazione per la valutazione generale del progetto di aggiornamento.

Guida evidenzia infine come l'elaborazione del parere sia frutto di un lavoro collegiale svolto, oltre che dal Settore Difesa del Territorio, col contributo dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, anche dai Settori di altre Direzioni regionali, in particolare viabilità, pianificazione territoriale e urbanistica. Per entrare nel merito delle modifiche operate da questo Progetto di aggiornamento, passa la parola all'Ing. **Andrea Colombo**, Dirigente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.

Colombo, dopo aver ribadito come il progetto di aggiornamento sia supportato da importanti studi svolti congiuntamente alla Regione, descrive come tale progetto abbia voluto dare rilievo al fondovalle del Taro e ai centri abitati e infrastrutture adiacenti, prevedendo quindi l'ampliamento verso monte delle fasce fluviali fino a Bedonia e ricomprendendo inoltre tale tratto del corso d'acqua all'interno delle aree allagabili del PGRRA come reticolo principale. Sottolinea poi l'importanza di valorizzare e preservare l'area compresa tra Fornovo e l'autostrada poiché rappresenta una zona di laminazione naturale delle piene. Evidenzia inoltre come il tratto di valle, arginato, pur non presentando particolari problematiche dal punto di vista del franco arginale, sia caratterizzato da un alveo molto inciso, soprattutto in corrispondenza della confluenza con il Po, a causa di fenomeni di erosione regressiva che provocano instabilità delle sponde. Per ovviare a questo, la variante prevede un arretramento degli argini.

Interviene l'Ing. **Laura Zoppi** per illustrare nel dettaglio il progetto di aggiornamento.

Zoppi, dopo aver ricordato che nell'ambito territoriale oggetto di studio è presente il PTCP della Provincia di Parma e che l'obiettivo della variante è quello di estendere fino a Bedonia la delimitazione delle fasce fluviali contenute nel PAI Po e aggiornare

le perimetrazioni delle aree allagabili del PGRA, specifica che il tratto del Taro compreso tra Bedonia e la confluenza con il Po è stato classificato come reticolo principale, mentre rimangono appartenenti al reticolo secondario collinare montano sia il tratto compreso tra Santa Maria del Taro e Bedonia, sia gli affluenti, compresa l'area di conoide del torrente Tarodine.

Zoppi prosegue poi spiegando che il progetto di aggiornamento è composto da una relazione tecnica, da un elaborato riguardante le portate di progetto e i profili di piena e da alcune cartografie, queste ultime relative all'aggiornamento delle aree allagabili del PGRA e alla perimetrazione delle fasce fluviali del PAI. Dopo aver descritto sinteticamente i contenuti della relazione tecnica, Zoppi spiega come l'assetto di progetto sul Taro venga attuato attraverso tre tipologie di intervento, ossia: a) ampliamento dell'alveo attivo, riconnessione della piana inondabile e recupero morfologico delle aree golenali; b) arretramento dell'arginatura; c) contenimento locale dei livelli. Questi interventi hanno l'obiettivo di migliorare le capacità idrodinamiche di deflusso, diminuire i tiranti e ridurre le sollecitazioni erosive delle sponde, oltre ovviamente a laminare le portate. Sono inoltre previsti alcuni interventi locali di contenimento, soprattutto per la protezione degli abitati.

Zoppi illustra poi i criteri mediante i quali sono state aggiornate le delimitazioni delle fasce fluviali del PAI, basandosi sulla metodologia riportata nell'allegato 3 del PAI stesso, a valle degli studi idraulico e morfologico e in coerenza, non coincidenza, con le perimetrazioni delle aree allagabili del PGRA vigente e delle aree inondabili in aggiornamento. Precisa, inoltre, che, per la perimetrazione complessiva, sono state considerate le delimitazioni del PTCP vigente, rese coerenti con le aree in dissesto di cui all'Elaborato 2 del PAI e che le fasce fluviali sono state poste su limiti fisici rappresentati da strade o terrazzi morfologici e su limiti coincidenti con la fascia di mobilità. Zoppi evidenzia inoltre l'introduzione, all'interno del progetto di aggiornamento, di limiti B di progetto, non presenti nel PAI precedente. Descrive poi l'aggiornamento dell'elaborato relativo alle portate di progetto e ai profili di piena, con la modifica dei relativi valori riportati nel PGRA e con l'introduzione di alcune sezioni significative nel tratto montano, in seguito all'estensione del reticolo principale fino a Bedonia. Specifica inoltre che, per le aree interessate dal progetto di aggiornamento e non ancora sottoposte alle norme di attuazione del PAI, si applicano le misure temporanee di salvaguardia (art. 5 del Decreto del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Bacino del fiume Po 18/2023), rimanendo comunque vigenti le norme del PTCP di Parma o le disposizioni di altri piani di gestione del territorio qualora queste siano più restrittive delle disposizioni previste dalle norme tecniche del PAI.

Zoppi conclude poi illustrando l'iter procedurale e spiegando che il progetto, una volta acquisita la Delibera di Giunta Regionale,

verrà portato in Conferenza Operativa (organo tecnico-decisionale dell'Autorità di Distretto del Bacino del fiume Po) e successivamente approvato con Decreto del Segretario Generale, a seguito del quale troveranno applicazione le norme sulle fasce fluviali e le aree allagabili diventeranno un elemento conoscitivo.

Guida riprende la parola sintetizzando il parere. Premette che il progetto di aggiornamento è perfettamente in linea con gli obiettivi e le finalità della pianificazione di distretto, intesa sia come pianificazione dell'assetto idrogeologico che della pericolosità delle aree del PGRA e che sintetizza gli studi su cui la Regione ha lavorato in maniera approfondita insieme alla Provincia di Parma e ai soggetti attuatori degli interventi sul corso d'acqua. Prosegue evidenziando il fatto che il disegno dell'assetto che emerge dal progetto punta a dare risposta alle capacità idrodinamiche del corso d'acqua, analizzando le principali problematiche, da risolvere anche con l'inserimento di nuovi tratti di "B di progetto". Aggiunge poi che, come condiviso con l'Autorità Distrettuale, a valle anche delle osservazioni pervenute, si propongono ulteriori elementi di modifica, in particolare per quanto riguarda quattro aree principali.

Guida spiega che la prima modifica prevede di inserire in fascia A il depuratore di Solignano, in quanto insiste su un'area particolarmente depressa e potrebbe anche risentire delle acque di scarico provenienti dall'abitato. La seconda modifica riguarda l'abitato di Rubbiano e prevede sia di far combaciare il limite della fascia A con quello della fascia B in quanto, per problemi morfologici, è presente un terrazzo che non pone distinzione tra fascia A e fascia B, sia di incorporare un breve tratto in sinistra idrografica in fascia B. Prosegue spiegando che le ulteriori due modifiche, per le quali sono pervenute le maggiori osservazioni, riguardano due tratti in particolare. Il primo tratto è quello compreso tra il ponte della via Emilia e il ponte della linea ferroviaria, con particolare riferimento al CePIM, per il quale è stato valutato attentamente il disegno dell'attuale fasciatura. Si ritiene, anche considerando la valenza che caratterizza tutto l'insediamento produttivo interessato, di poter proporre in questa fase l'introduzione di una fascia B di progetto. Viene poi evidenziata un'altra situazione che riguarda il comune di Collecchio, in particolare gli insediamenti produttivi presenti in località Madregolo e Maraffa, per la quale la Regione ha chiesto all'Autorità Distrettuale, a seguito di confronto, di rivedere il disegno della fascia B, attualmente tracciata molto in ampliamento, perché a seguito delle risultanze dello studio morfologico si ritiene di poterla attestare in una condizione di fascia di mobilità intermedia. Anche in questo caso vengono quindi proposte delle fasce B di progetto, con la specifica e prioritaria finalità di riequilibrio ambientale naturale di queste aree, previa verifica delle condizioni di compatibilità idraulica degli insediamenti produttivi a tergo delle stesse.

La Conferenza prosegue con gli interventi degli Enti partecipanti.

Prende quindi la parola il **Sindaco del Comune di Borgo Val di Taro** il quale, dopo aver premesso di aver visionato il progetto e le relative mappe allegate e averne sostanzialmente riscontrato la sovrapposibilità con le precedenti mappe del 2016 e 2020, descrive come per l'area di San Rocco, in un tratto del torrente Tarodine, siano state create nel 2019 delle opere di regimazione e difesa spondale volte a ridurre il trasporto solido del torrente, con un beneficio anche in termini di riduzione del rischio. Prosegue inoltre spiegando come, in un tratto a monte, in località Campo Fortuna, pur essendo state realizzate dalla Provincia delle opere di difesa spondale, si evidenzia dalle mappe un peggioramento in termini di rischio. Conclude quindi chiedendo se si sia preso atto o meno delle suddette opere nel frattempo realizzate e, in caso affermativo, quali elementi abbiano indotto ad una valutazione peggiorativa in termini di rischio.

Prende poi la parola il **Sindaco del Comune di Fornovo di Taro** che, a seguito di analisi della cartografia, evidenzia come abbia focalizzato l'attenzione soprattutto sul tratto di fiume a monte del ponte stradale. Questo tratto, prosegue il Sindaco, è oggetto di erosione, la quale ha causato una significativa modifica della morfologia e ha riportato alla luce un'opera a protezione del muro di contenimento del fiume, che perimetra l'abitato, risalente alla seconda metà del secolo scorso, opera ormai lambita dal fiume. Quindi, in relazione alla nuova ridefinizione delle fasce fluviali, Zanetti ribadisce come, essendo cambiata completamente la morfologia, con il fiume che ora si getta contro l'abitato ed essendo scomparsa completamente un'area demaniale in concessione al Comune, la Conferenza sia l'occasione opportuna per porre l'attenzione sul tema. Aggiunge infine che la nuova definizione delle fasce che andrà in approvazione potrebbe essere un punto sul quale lavorare per costruire una ulteriore difesa dell'abitato.

Prende quindi la parola il **Delegato del Sindaco del Comune di Collecchio** per esprimere soddisfazione sia per il metodo che per la tipologia di attività che è stata svolta in maniera sinergica tra la Regione, la Provincia e i Comuni su un tratto del fiume Taro non semplice da inquadrare soprattutto in relazione alla progettualità innovativa citata dalla Vicepresidente.

Interviene poi il **Sindaco del Comune di Fontevivo** il quale, dopo aver ringraziato la Regione per la particolare attenzione mostrata verso il territorio del Comune e per l'accoglimento delle richieste avanzate (in particolare l'aver fatto rientrare in fascia B di progetto la zona interportuale), chiede se sia possibile che alcune aree, passate da fascia C a fascia B con la nuova ripermimetrazione, possano essere mantenute in fascia C.

Prende quindi la parola **Andrea Ruffini**, delegato della Provincia di Parma, il quale ringrazia le strutture della Regione e dell'Autorità di bacino per la forte connessione e capacità di ascolto e di confronto rispetto alle esigenze del territorio e in particolare in relazione al contributo portato dalla Provincia e per la disponibilità nel condividere l'iniziativa di Variante come strumento valido sia dal punto di vista tecnico che scientifico. Evidenzia inoltre l'apprezzamento sia per lo sforzo che è stato fatto nel trovare un equilibrio tra l'assetto di progetto con le relative esigenze di tutela e la presenza sul territorio di quelle che ormai sono diventate delle invarianti territoriali, sia per il superamento della logica della singola valutazione dell'osservazione a favore di una visione integrata d'insieme del corso d'acqua. Aggiunge poi che la posizione della Provincia è assolutamente favorevole e che si vedrà poi cartograficamente come questi limiti di progetto verranno recepiti nelle realtà dei luoghi per capire se effettivamente ci sia coerenza con le richieste avanzate.

Ruffini prosegue poi spiegando come per la Provincia sia doppiamente significativo arrivare nel breve in maniera positiva alla condivisione delle perimetrazioni, sia per quel che comporta la nuova visione urbanistica, quindi i Piani Urbanistici Generali, con gli strumenti di VALSAT, di strategia e delle tavole dei vincoli che la Provincia sta affrontando nei diversi Comitati Urbanistici d'Area Vasta, sia per fare quello sforzo di dare un'identità al nuovo Piano Territoriale d'Area Vasta, capendo quindi come mutuare dal Piano Territoriale di Coordinamento (ex L.R. 20/2000) al nuovo Piano Territoriale d'Area Vasta senza disperdere il patrimonio di collaborazioni, relazioni e contenuti che hanno rappresentato le intese citate in precedenza. Ribadisce poi come sia stato oneroso lo sforzo di far collimare le esigenze di tutela e valorizzazione del corso d'acqua anche in termini idraulici, geomorfologici e naturalistici con le dinamiche di rilievo sovracomunale. Cita quindi il CePIM e due punti nevralgici del Comune di Collecchio (Maraffa e Madregolo), dove perimetrazioni molto orientate all'aspetto idromorfologico del corso d'acqua si scontrano con tre aspetti fondamentali: 1) aspetto autorizzativo delle attività, le quali concorrono anche al raggiungimento degli obiettivi di qualificazione ambientale (pratiche di economia circolare e corretto utilizzo della risorsa) e condizionano gli sviluppi socio-economici dei territori interessati; 2) aspetti critici legati allo sviluppo, necessitando infatti le realtà citate di miglioramenti anche strutturali per potenziare le loro performance ambientali di inserimento paesaggistico; 3) aspetti gestionali in termini di emergenza, sia in caso di allerte che di eventi in atto, soprattutto per quanto riguarda il polo del CePIM.

Conclude ribadendo la considerazione favorevole, in attesa di vedere come l'accoglimento e il ragionamento sulle richieste avanzate dalla Provincia verrà poi recepito nelle cartografie.

Interviene nuovamente il **Sindaco del Comune di Fornovo di Taro** chiedendo se, per quanto riguarda il piccolo abitato di Osteriazza,

sia possibile prevedere lungo la fascia di perimetrazione una difesa per l'abitato, dato che si è investito molto su questo tratto. Conclude ringraziando per il lavoro enorme svolto.

Riprende la parola **Guida** per precisare, in relazione all'intervento del Sindaco del Comune di Borgo Val di Taro, che le fasce, così come disegnate, tengono conto anche degli interventi realizzati lungo il corso d'acqua. Aggiunge inoltre, anche in relazione all'intervento del Sindaco del Comune di Fornovo di Taro che, per la valutazione puntuale di casi specifici da parte della Regione e dell'Autorità Distrettuale, i Comuni possono inviare un appunto. Precisa, inoltre, che comunque anche le ulteriori riflessioni saranno esaminate, anche se non trattate come osservazioni essendo ampiamente scaduti i termini di 90 giorni per l'invio, sempre però verificandone la coerenza sia con le linee di assetto generale delineate dal progetto di aggiornamento sia con le osservazioni già esaminate, controdedotte e valutate positivamente. Conclude aggiungendo che, con riferimento alle controdeduzioni prodotte in seguito alle osservazioni, in particolare a quelle del Comune di Fornovo di Taro, il progetto di aggiornamento tiene già conto di tutti gli scenari previsti all'interno degli studi eseguiti sul Taro, in particolare lo scenario uno e lo scenario due; precisa infine che, per quel che riguarda la verifica del ponte, in accordo con l'Autorità di Distretto, la relazione sarà integrata con la necessità di una verifica ulteriore da parte dell'Ente gestore.

Interviene il **Sindaco di Borgo Val di Taro** per precisare che, pur essendo consapevole delle tempistiche legate alla procedura, avendo colto lo spirito di disponibilità della Conferenza si è permesso di fare l'ulteriore segnalazione sopra riportata (già mossa nell'agosto 2020 e agli atti). Aggiunge che comunque invierà una nota nella quale saranno specificate le richieste avanzate in questa Conferenza.

Interviene poi il **Delegato del Sindaco del Comune di Collecchio** chiedendo le tempistiche di recepimento e approvazione.

Risponde **Guida** spiegando che saranno necessari i tempi tecnici di verbalizzazione della Conferenza e che, una volta ricevuti dai Comuni di Borgo Val di Taro e Fornovo di Taro le ulteriori osservazioni ed averle esaminate, si andrà in Giunta per proporre la Delibera, indicativamente entro una quindicina di giorni. Aggiunge poi che successivamente il parere passerà all'Autorità Distrettuale per la Conferenza Operativa.

Colombo interviene aggiungendo che, una volta che il parere regionale arriverà in Conferenza Operativa, ci sarà il Decreto del Segretario Generale. Auspica quindi l'inserimento di questa Variante nella prossima Conferenza Operativa prevista tra fine febbraio e inizio marzo.

La Conferenza si conclude con il parere favorevole sul progetto di aggiornamento.